

## **INSERIMENTO ALUNNI STRANIERI**

Nel caso di inserimento di alunni stranieri ,non alfabetizzati nella lingua italiana e non provenienti da scuola italiana, il consiglio di classe attiverà un Piano educativo personalizzato e promuoverà, nei limiti delle risorse finanziarie allo scopo stanziate in sede di programma annuale , interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati volti a selezionare i nuclei tematici fondamentali delle singole discipline, semplificandone i contenuti, al fine di permettere agli studenti il raggiungimento degli obiettivi minimi della programmazione dei singoli insegnamenti. Il lavoro svolto dagli studenti nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico dovrà essere considerato parte integrante della valutazione di Italiano.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è avvenuto in prossimità della valutazione periodale il consiglio potrà non esprimere la valutazione in tutte o in alcune discipline.

A fine anno, nell'anno di primo inserimento, potrà disporsi, anche nel caso di non conseguimento degli obiettivi minimi delle singole discipline, la promozione alla classe successiva dell'alunno straniero, non proveniente da scuola italiana, tenendo conto delle indicazioni espresse dalla C. min. 24/2006, al fine di facilitarne il percorso d'inserimento e integrazione con, una formulazione di questo tipo, da annotare sulla scheda personale dell'alunno a integrazione dei voti attribuiti nelle singole discipline: "la valutazione espressa fa riferimento al PEP(piano educativo personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione nella lingua italiana".

Resta inteso che gli obiettivi minimi di apprendimento nelle singole discipline dovranno essere recuperati dagli studenti negli anni successivi , ad alfabetizzazione avvenuta , e in nessun caso la valutazione anzidetta potrà essere formulata negli anni conclusivi dei corsi di studio( terzo anno di qualifica e quinto anno di corso).

Al momento dell'inserimento nella scuola di alunni stranieri provenienti dall'estero e non da scuola italiana sarà adottato il seguente protocollo di accoglienza

### **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI**

non provenienti da scuola secondaria di I° grado italiana o da altra scuola italiana

presa in carico dell'alunno da parte del tutor della classe d'inserimento con incontro con i genitori

presentazione dell'alunno alla classe da parte del tutor con eventuale , se possibile , individuazione di "alunno mentore" che possa fungere da primo interlocutore dello studente straniero in ottica di educazione tra pari

screening di valutazione del livello di conoscenza e comprensione della Lingua italiana (a cura del docente d'Italiano della classe)

segnalazione (da parte del tutor e del docente d'italiano )al Referente d'istituto per l'educazione interculturale e per l'inserimento degli stranieri del livello di competenze rilevato nella Lingua italiana, per l'avvio dello studente alle iniziative di alfabetizzazione o di potenziamento linguistico attivate nella scuola

valutazione da parte del consiglio di classe, dopo un periodo di almeno 2 mesi dall'inserimento, dei progressi dell'alunno

segnalazione di eventuali problemi alla famiglia e al Referente ai fini dell'individuazione di possibili strategie e di misure funzionali al miglioramento degli apprendimenti (compatibilmente con le risorse finanziarie della scuola e con la programmazione decisa in sede di approvazione del Piano dell'offerta formativa)

### **INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

L'istituto garantisce da anni l'inserimento di alunni diversamente abili, intendendo la scuola come comunità accogliente che integra e valorizza le differenti abilità, con unico limite all'accoglienza posto dai vigenti parametri per la formazione delle classi qualora la domanda d'iscrizione sia presentata tardivamente rispetto ai tempi di determinazione degli organici.

L'integrazione presuppone un rapporto stretto tra scuola, famiglia e operatori socio-sanitari.

Il P.E.I. e la diversificazione dei percorsi educativi

La chiave strategica dell'inserimento e dell'integrazione degli studenti diversamente abili è la costruzione di un percorso didattico individualizzato, il PEI (piano educativo individualizzato).

Nell'ambito del PEI redatto d'intesa tra scuola, famiglia e operatori socio-sanitari si tiene conto di due diverse possibilità previste dalla normativa vigente:

Nel caso in cui le difficoltà dell'alunno diversamente abile non siano tali da richiedere un percorso del tutto individualizzato e con obiettivi diversi da quelli curricolari e quindi una programmazione differenziata, le strategie d'intervento consisteranno nell'adattamento delle modalità di insegnamento dei contenuti dei programmi delle singole discipline, adeguandole alle possibilità dell'alunno, nonché nell'uso di metodi e strumenti facilitanti l'apprendimento e adeguati al tipo di disabilità con l'eventuale effettuazione di verifiche equipollenti se necessario. In tali casi alla fine del percorso di studi si dovrà valutare in modo oggettivo l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi didattici dell'indirizzo di studi frequentato comuni a tutti gli studenti. In caso di frequenza di indirizzi dell'istruzione professionale potrà essere personalizzata la possibilità di accedere all'esame di qualifica prevedendo anche percorsi pluriennali per il sostenimento delle prove strutturate (alcune in un anno, altre in altro anno). La logica è quella della modalità del "portfolio" con l'inserimento nel portfolio dei crediti conseguiti nelle materie nei diversi anni programmati per il conseguimento della qualifica.

Per i soggetti la cui disabilità (di tipo psichico) è tale da non permettere un percorso coerente con gli obiettivi del curriculum dell'indirizzo di studi frequentato si predispone un percorso educativo differenziato con un PEI che prevede obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali e d'ordinamento (PEI semplificato). In tal caso l'alunno può essere ammesso alla classe successiva con l'attribuzione dei voti relativi al solo PEI e con riferimento, pertanto, agli obiettivi personalizzati in esso contenuti. La famiglia dovrà essere preventivamente informata sulla valutazione differenziata e sulla pagella verrà apposta la seguente annotazione: la presente votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali ed è adottata ai sensi dell'art. 13 dell'O.M. n. 80 del 9.3.1995. Se non c'è formale assenso da parte della famiglia, l'alunno è valutato in base ai normali parametri e per esso trova applicazione quanto detto nel punto 1. Quando sia stata effettuata una programmazione differenziata, al termine del ciclo di studi verrà rilasciato un certificato di frequenza e di credito formativo che può essere utilizzato per l'accesso alla formazione professionale, ma non potrà essere rilasciato il titolo di studio, avente valore legale, previsto per il corso frequentato.

In ogni caso, comunque, al fine di facilitare l'obiettivo di un inserimento lavorativo, quale presupposto essenziale per l'integrazione sociale e l'autonomia degli studenti

diversamente abili, su richiesta della famiglia, la scuola, in raccordo con gli operatori socio-sanitari che seguono gli studenti diversamente abili, interagisce sia con gli enti locali che con imprese private e con altre agenzie formative e sociali operanti sul territorio per permettere agli alunni di alternare la frequenza scolastica con attività di stage e/o di formazione professionale. L'attività scolastica può diventare così propedeutica e complementare a quella professionale, finalizzata a rafforzare abilità e a far acquisire competenze.

#### RISORSE EDUCATIVE

La rete di risorse necessarie per l'inserimento e l'integrazione dei portatori di handicap attinge ad ambiti diversi, non solo dalle fonti tradizionali:

persone: il preside, gli insegnanti tutti, gli alunni, gli operatori scolastici in genere, gli operatori socio-sanitari, i rappresentanti di associazioni ed enti locali, la famiglia, il personale convenzionato

strumenti: spazi e materiali normalmente in dotazione all'istituto, laboratori ed aule attrezzate con materiali didattici specifici, audiovisivi ed informatici, biblioteca specializzata per handicap, uscite guidate e visite didattiche

attuazione di progetti sperimentali: ad integrazione delle attività curricolari viene prevista la realizzazione di progetti condotti da personale specializzato (vedasi successivamente il Piano delle attività e dei progetti), volti sia a sollecitare le competenze comunicative e quindi l'integrazione (arte e danza terapia), sia a sviluppare conoscenze e tecniche particolari, relative al corso operatori della moda (progettazione e realizzazione di abiti facilitati per portatori di handicap).

#### Accoglienza alunni con disturbi specifici dell'apprendimento

I consigli che accolgono alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento quali dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia), opportunamente informati ad inizio anno sulle problematiche d'apprendimento relative agli alunni inseriti nella classe, utilizzeranno nello svolgimento dell'attività didattica e di valutazione modalità e strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei dai singoli docenti in base alle indicazioni previste dalla normativa vigente e seguiranno il seguente Protocollo:

#### PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA CERTIFICATO

In caso di inserimento nelle classi di alunni con DSA certificato si procederà seguendo queste fasi:

incontro con i genitori e, se possibile con gli specialisti che eventualmente seguono l'alunno, del docente tutor di classe e nei casi più gravi dell'intero consiglio di classe al fine di delineare il funzionamento delle abilità strumentali dell'alunno (lettura, scrittura, calcolo) e le caratteristiche del suo processo di apprendimento nonché dell'accettazione o meno da parte dell'alunno di misure dispensative e di strumenti compensativi

valutazione da parte dei docenti del livello di consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere e delle proprie difficoltà

valutazione in sede di consiglio di classe dell'opportunità di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi previsti dai programmi con riferimento all'alunno

individuazione da parte del consiglio di classe di eventuali misure dispensative e di strumenti compensativi